

Rogani

Voglia di aria pura

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giuseppe Crisafulli

ROGANI

Voglia di aria pura

Ricordi aneddoti riflessioni utopie

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Giuseppe Crisafulli
Tutti i diritti riservati

*Una dedica particolare ai miei familiari,
che mi sono sempre vicini,
mia moglie Adelina,
i miei figli Maria Domenica ed Antonio,
mio genero Giovanni
ed il mio dolce nipotino Francesco.*

*Una dedica anche a Cettina,
paziente giovane compagna di lavoro
e stimolo nei momenti di dubbi
e scoramento nello scrivere questo libro,
con la speranza che esso sia spunto di riflessione
per la costruzione di una società migliore
e l'inizio di una vita senza affanni per tutti gli uomini.*



L'autore giovane

Parte I

RICORDI DI GIORNI FELICI (Ricordi-Aneddoti)

1

Giorni felici

Fino a quando non raggiunse l'età scolare, Peppe ha vissuto gli anni più felici e sereni della sua vita.

Ognuno di noi sa che è nato, perché glielo dicono quelli che lo hanno visto nascere, e sa pure che prima di allora c'era un mondo senza la sua presenza, perché gli viene raccontato dalla storia. Allo stesso modo capisce che ci sarà, di nuovo, un mondo senza di lui perché vede morire gli altri e capisce che prima o poi arriverà il suo turno. Senza queste conoscenze ad ognuno sembrerebbe che su questa terra ci sia sempre stato e sempre ci sarà, avendo così la percezione dell'eternità.

Ciò per dire che Peppe fino all'età di sei anni provava la bella sensazione di essere eterno.

In questo arco della sua vita il trascorrere del tempo era impercettibile e non aveva ancora alcun significato; i giorni si alternavano alla notte, così come le stagioni si susseguivano una dietro l'altra, ognuna con il proprio fascino particolare.

La primavera era la stagione dei colori e la natura sembrava risvegliarsi, dopo il lungo inverno. Gli alberi, con il primo calore di un sole ancora pallido, si coprivano di fiori variopinti, in base alla specie, e sui rami germogliavano le prime foglie; mentre nei campi, resi fertili con dura fatica, cominciarono a comparire le piantine, nate dalle sementi che erano state precedentemente interrare e crescevano a vista d'occhio; mentre qua e là si sentivano cantare, con voce squillante e per lo più intonata, i giovani e le giovani

che si scambiavano, attraverso le parole delle canzoni, messaggi in gioiose schermaglie amorose.

Poi la calda estate completava la maturazione dei frutti e dei prodotti che i contadini avevano coltivato con grande amore e fatica, lavorando dall'albeggiare all'imbrunire, quindi si procedeva alla loro raccolta, all'eventuale trasformazione e alla conservazione nei "catoï" (depositi).

Quando arrivava l'autunno, le foglie degli alberi, tranne quelli sempreverdi, prima ingiallivano e poi cadevano, lasciando i rami completamente nudi; intanto le giornate lentamente si accorciavano e, mentre il sole perdeva calore, il cielo era sempre più grigio per la presenza delle nuvole. Nell'aria si percepiva una melanconia che invadeva l'anima, ma rendeva gli uomini più comprensivi nei confronti degli altri, predisponendoli a rapporti più umani e solidali.

L'inverno era vissuto con minor tristezza perché, nelle lunghe giornate piovose, le persone si sedevano attorno al braciere e, mentre le donne ricamavano o rammendavano, si discuteva, si progettava, si litigava, ma si stava di più insieme.

Ma a Rogani non sempre le cose andavano per il verso giusto: la siccità, certe volte le intemperie, le piogge violente e abbondanti o il vento spesso distruggevano in tutto o in parte la produzione, che dava così un raccolto di scarsa qualità e quantità.

Questi problemi per tutti gli abitanti del paesino erano cruciali perché un raccolto andato a male comportava la fame, quella vera, quella che mordeva lo stomaco e faceva girare la testa.

Da bambino, però, Peppe non ha mai sofferto veramente la fame, perché i suoi genitori, grandissimi lavoratori, affrontavano e risolvevano le avversità naturali con rassegnazione e tenacia, riuscendo così a superare le difficoltà che ritenevano ineluttabili, come volute da una volontà superiore.

Nel periodo della sua fanciullezza, oltre all'eternità, Peppe ha "conosciuto" Dio e non era sfiorato, neanche lonta-